



ARCHI TETTURA



Feel the City Shape the Creativity



MEET RUFA

Vieni a conoscerci
in Accademia
con un Meet RUFA

25-29 luglio 2022

OPEN DAY

Partecipa all'Open day il

17 settembre 2022

OPEN CALL

Prenota un colloquio
di orientamento tutto l'anno

AMMISSIONI

Mettiti in gioco, iscriviti
alla prova di ammissione

4 giugno 2022

Gratuito per gli italiani

12 e 13 settembre 2022

6 e 7 ottobre 2022

CORSI TRIENNALI

Graphic design IT / Graphic design - Comics and illustration IT / Design IT-EN / Cinema IT /
Fotografia e audiovisivo IT / Scenografia IT / Pittura IT-EN / Scultura e installazione IT-EN /
Multimedia and Game Art IT / Fashion design sostenibile IT

L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**Direttore **Corriere dell'Università**

SOMMARIO

- 6 L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA
- 9 UNIVERSIMONDO
- 17 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 19 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 25 PARLA LO STUDENTE
- 26 PARLA IL DOCENTE
- 29 L'INTERVISTA ALL'ARCHITETTO MARIO CUCINELLA
- 31 L'INTERVISTA ALLA SENATRICE CATTANEO
- 33 LE PROFESSIONI DI ARCHITETTURA
- 35 LE 8 SKILLS CHIAVE

STUDIARE E “CRESCERE”, UN OBIETTIVO ALLA PORTATA DI TUTTI.

Cari ragazzi,

è un gran piacere rivolgermi a voi in questo periodo dell'anno durante il quale vi troverete a fare delle scelte importanti per il vostro futuro, per la vostra vita.

Cosa farò dopo? È questa la faticosa domanda che da sempre affascina, spaventa, incuriosisce, il popolo dei maturandi. Non è facile dare una risposta, ma quello che sento di dirvi è di prendere sul serio la scelta e di prepararla adeguatamente. Questo, per capire non solo lo studio che avete in animo di intraprendere, ma qualcosa di più ambizioso: che ruolo vorrete assumere nella società, che contributo vorrete dare al progresso e al miglioramento dell'umanità, del pianeta.

Lo so, è un po' complicato, ma la motivazione, quella vera, la troverete solo se vi darette degli obiettivi, se penserete alla scelta dei vostri studi come ponte per raggiungere il posto in cui vorrete essere domani. In un momento storico, così complesso, caratterizzato da grandi difficoltà legate alla pandemia prima, e poi, all'esplosione del conflitto in Ucraina, con la vile aggressione ad opera di Putin, non è facile leggere il futuro.

Quello che è certo è che ci sarà bisogno di persone con grandi competenze oltre che conoscenze. Capite da voi l'importanza dello studio, dell'aggiornamento continuo, della conoscenza del mondo che ci circonda. Ai tanti che mi chiedono che senso abbia scegliere di studiare se poi molti laureati sono a spasso, dico sempre che se è difficile trovare un'occupazione con un titolo di studio, figuriamoci senza.

Da inguaribile ottimista sono certo che le cose miglioreranno e che per ciascuno di voi ci sarà l'opportunità di realizzare i propri sogni, le proprie aspettative.



Non dobbiamo farci scoraggiare nei momenti di difficoltà. Così come ci sono momenti negativi, per fortuna, ci sono anche quelli positivi, e noi dobbiamo farci trovare pronti e lucidi a cavalcarli. In fondo così è la vita. Ci vuole coraggio ed impegno. Ma state certi che prima o poi arriveranno anche le soddisfazioni, le gratificazioni, i momenti belli.

Ma torniamo alle guide che qui potrete sfogliare. Ne abbiamo preparate ben 27, divise per area di studio, con i Corsi di Laurea, l'offerta formativa, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e docenti che di quel mondo fanno già parte. Leggetele con attenzione e se avete dei dubbi, delle domande, scriveteci in redazione.

Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro. Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuove. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende.

È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni. Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills, e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide. Ora tocca a voi prendere in mano le sorti vostre, e del nostro Paese.

Siete la futura classe dirigente dell'Italia. Vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema, della nostra società.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su corriereuniv.it

Direttore@ Corriereuniv.it

LE GUIDE

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola

direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Amanda Coccetti, Maria Diaco, Marco Vesperini

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.

STUDIARE ARCHITETTURA A MANTOVA



POLITECNICO
MILANO 1863

POLO TERRITORIALE DI
MANTOVA



unesco
Chair



polo-mantova.polimi.it
orientamento.mantova@polimi.it

MANTOVARCHITETTURA



L'intervista alla Ministra

MARIA CRISTINA MESSA

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

“ *Stiamo provando a cambiare il sistema universitario per renderlo più corrispondente alle richieste che arrivano dal mondo del lavoro* ”

Ministra Messa, la scelta degli studi post diploma è sempre stata un po' il rompicapo di moltissimi studenti. In questo, non aiuta il numero enorme di Corsi di Laurea proposti dagli atenei italiani. Da dove si comincia?

Scegliere cosa studiare dopo il diploma è una delle decisioni più delicate, impegnative e determinanti insieme. Ognuno si presenta a questo appuntamento con il proprio bagaglio fatto da indole, personalità, cose imparate sui banchi di scuola e nella vita di tutti i giorni, di esperienze fatte, di storie ascoltate. Ciò su cui stiamo lavorando sono tanti aspetti che coesistono in questa scelta. Stiamo lavorando per fare in modo che la decisione arrivi al termine di un percorso di accompagnamento che possa partire almeno dalla terza superiore e che combini elementi di autovalutazione con le nozioni didattiche. Abbiamo aumentato il numero e l'entità delle borse di studio, soprattutto per i fuori sede e per le ragazze che scelgono corsi di laurea in materie STEM per fare in modo che la scelta di cosa studiare sia il più possibile svincolata dalle disponibilità economiche delle famiglie. E stiamo lavorando per garantire ai giovani strumenti agili che consentano loro di conoscere l'intera offerta a disposizione senza perdersi in questa scelta.

Negli ultimi anni c'è stata una riduzione degli iscritti all'università, probabilmente per le difficoltà economiche delle famiglie italiane, ma forse, anche per l'alto

tasso di disoccupazione giovanile che non esclude i laureati. Quali sono le misure in campo e quelle allo studio per contrastare il fenomeno?

L'università italiana ha registrato un'inversione di tendenza lo scorso anno, con un aumento consistente di nuove immatricolazioni pari al 5 per cento. Incremento che non si è confermato in questo anno accademico, con un numero di iscritti che, però, si è attestato sui valori dell'anno accademico 2019/2020.

Di certo, uno dei temi riguarda l'attrattività della laurea nei confronti dei giovani e della sua valorizzazione da parte del mondo del lavoro, sia privato sia pubblico. Sono aspetti sui quali stiamo intervenendo sia aumentando le risorse, in particolare per il diritto allo studio, per borse e alloggi universitari grazie a fondi europei legati al PNRR, ma anche nazionali attraverso la legge di bilancio, sia semplificando e riformando percorsi e strumenti. Vedremo nei prossimi anni se le ricette proposte, come speriamo, daranno frutti stabili nel tempo e sapranno far crescere il numero di giovani che decide di proseguire con gli studi universitari.

Quali sono i punti principali di queste riforme?

Il pacchetto di riforme è ampio, con obiettivi a breve e medio-lungo termine, per rendere il sistema della formazione superiore e della ricerca più flessibile, più interdi



sciplinare, più attrattivo sia nei confronti degli studenti sia verso ricercatori, docenti e anche investitori. Una prima importante novità riguarda le lauree abilitanti. Per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro a giovani professionisti, la riforma prevede di effettuare il percorso di tirocinio durante gli anni di studio universitario, facendo coincidere l'esame di Stato con il conseguimento dell'abilitazione professionale con la discussione di laurea.

È stato poi abolito definitivamente un divieto che esisteva dal 1933, consentendo ai giovani di poter decidere se iscriversi contemporaneamente a più corsi di laurea insieme, dando sostanza e concretezza al concetto di interdisciplinarietà, puntando a formare nuove figure professionali in grado di affrontare problemi complessi. Stiamo attualmente lavorando sulla riforma delle classi di laurea e ripensando l'orientamento, quest'ultimo anche per cercare di ridurre quanto più possibile il numero di abbandoni universitari, attraverso corsi specifici dalla terza superiore, per accompagnare gli studenti nella scelta del corso, facilitando una migliore corrispondenza tra preparazione personale e percorso professionale.

In Italia pochi ragazzi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione, e cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

Credo che sulla scelta o meno di materie STEM si combinino diversi fattori, dalle attitudini ai sogni, dalle capacità che uno pensa di avere ai pregiudizi che ci portiamo dietro. Io conto molto, ora, sulla possibilità data dalla riforma della doppia laurea combinata con una maggiore flessibilità nella costruzione dei corsi: ragazzi e soprattutto ragazze potranno avere un po' meno timore o resistenza a lanciarsi in corsi di informatica, ingegneria, scienze, matematica sapendo di poter inserire nei propri piani di studio materie anche molto diverse come filosofia, storia, antropologia. Mi auguro che tra cinque anni potremo tracciare un bilancio positivo di quanto stiamo seminando.

Se, poi, guardiamo al mondo STEM zoomando sulle ragazze, abbiamo messo in campo ulteriori strumenti di supporto, come l'aumento del 20% del valore delle borse di studio per coloro che, avendone diritto, studiano materie scientifiche.



Crede ci siano delle caratteristiche e delle conoscenze di base indispensabili per gli studi scientifici o sono aperti a chiunque, indipendentemente dalla scuola secondaria alle spalle?

Non c'è alcuna preclusione, su questo dobbiamo essere estremamente chiari con i giovani. Quello che fa la differenza, non solo nelle discipline scientifiche, sono l'impegno, la convinzione, la persistenza nello studio. E la conoscenza di se stessi.

Lei è laureata in Medicina, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

Sicuramente l'influenza paterna - un medico mancato perché non poteva permettersi gli studi - ha giocato un ruolo forte. Fin da bambina, quindi, il mio desiderio è sempre stato quello di studiare per diventare medico ed esercitare questa professione. Non ho mai cambiato idea e se tornassi indietro rifarei lo stesso percorso.

In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Un fenomeno odioso a cui i vari Governi non hanno mai dato risposte concrete. Cosa suggerirebbe ad un giovanissimo alle prese con il proprio progetto di vita, per non incorrere nelle stesse difficoltà?

Compito del mio Ministero è quello di dare delle opportunità ai giovani nel perseguire e realizzare i propri sogni. A un ragazzo che non studia e non lavora direi che stiamo provando a cambiare il sistema universitario per renderlo più corrispondente alle richieste che arrivano dal mondo del lavoro, più attrattivo e più a misura dello studente di oggi, che è cresciuto nel mondo digitale, ha visto e vissuto gli effetti devastanti di una pandemia e ora si trova a dover affrontare gli effetti di una guerra nel cuore dell'Europa.

Mariano Berriola



Universidad
Europea

**E se la teoria che hai
imparato la mettesti
in pratica?**

Laurea in Architettura

Approfitta della possibilità di vivere a **Madrid** o alle **Isole Canarie** mentre studi ed approfondisci temi che ti permetteranno sviluppare uno spirito critico e imprenditoriale.

Universidad Europea

- L'Università privata più grande della Spagna
- 18.000 studenti
- 33 % studenti internazionali
- 1 Università, 4 Campus

Vai oltre!!!



“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



www.naba.it



NABA



NUOVA ACCADEMIA DI BELLE ARTI

TRIENNI

Graphic Design e Art Direction

BRAND DESIGN | CREATIVE DIRECTION |
VISUAL DESIGN

CAMPUS: Milano - Roma

Design

INTERIOR DESIGN | PRODUCT DESIGN

CAMPUS: Milano

Fashion Design

FASHION DESIGN | FASHION STYLING
AND COMMUNICATION | FASHION DESIGN
MANAGEMENT

CAMPUS: Milano - Roma

Cinema e Animazione

FILMMAKING | ANIMAZIONE

CAMPUS: Milano - Roma* NEW!

Creative Technologies

VFX E 3D | GAME

CAMPUS: Milano

Scenografia

TEATRO E OPERA | MEDIA ED EVENTI

CAMPUS: Milano

Pittura e Arti Visive

PITTURA | ARTI VISIVE

CAMPUS: Milano - Roma

*Sede di erogazione in attesa di approvazione da parte del MUR per l'A.A. 2022/23

MADE IN NABA®

CAMPUS DI MILANO

T 02 97372106

E orientamento.milano@naba.it

CAMPUS DI ROMA

T 06 90251300

E orientamento.roma@naba.it

Laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ..) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- » Professioni sanitarie
- » Scienze della formazione primaria



Le date dei test di ingresso 2022 stabilite a livello nazionale



- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 6 settembre 2022;
- » **Medicina Veterinaria:** 8 settembre 2022;
- » **Architettura:** entro il 23 settembre 2022 (ogni ateneo definisce la data in autonomia);
- » **Professioni Sanitarie:** 15 settembre 2022;
- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese:** 13 settembre 2022;
- » **Scienze della Formazione Primaria:** 20 settembre 2022;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO



PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

Il tuo futuro.

Università della Campania Luigi Vanvitelli



Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico / 5 anni

Architettura / a numero programmato nazionale

Corso di Laurea Triennale / 3 anni

Scienze e Tecniche dell'Edilizia

Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese / 2 anni

**Architecture - Interior Design
and Autonomy**

Iscriviti
ai nostri
Corsi
di Laurea



● Università
● degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Architettura e
Disegno Industriale

www.architettura.unicampania.it
www.unicampania.it



“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si avvicina a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: "atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione". Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un' autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO

Inform-azione. La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO

Confronto. La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO

Diario di Bordo. Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



I FOCUS

ON

ARCHITETTURA

**OBIETTIVI FORMATIVI
SBocchi OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA**



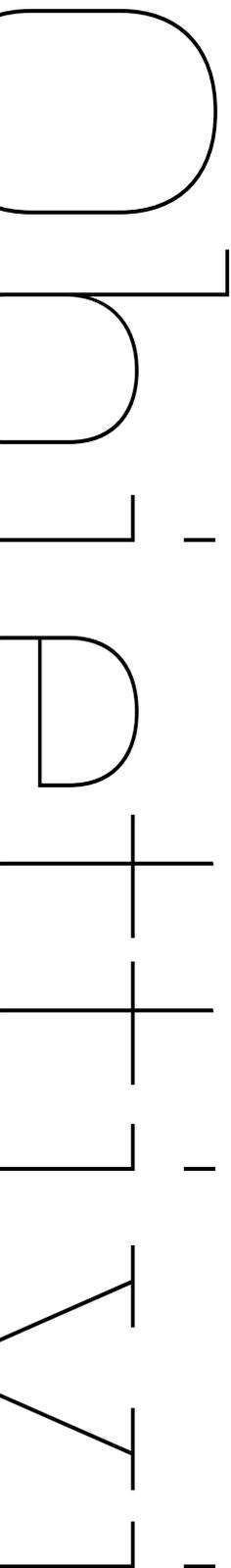
Il corso in Scienze dell'Architettura è orientato alla formazione di una figura professionale in grado di conoscere le opere di architettura nei loro aspetti tecnologici e formali, compositivi, strutturali e costruttivi; il campo di applicazione di queste conoscenze sarà rivolto anche a contesti storici ed ambientali ed al recupero di edifici esistenti. Le competenze specifiche acquisite riguarderanno le attività di supporto alla progettazione architettonica ed urbanistica, nonché alla costruzione dell'opera edilizia ed alla realizzazione degli interventi di recupero.

Obiettivi Formativi I percorsi in architettura formano figure professionali in possesso di competenze nella composizione e progettazione architettonica e urbana, nella progettazione urbanistica e del paesaggio, nella progettazione tecnologica, ambientale, nel restauro architettonico, nella conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e paesaggistici, e nella progettazione di allestimenti di interni.

Sbocchi occupazionali. I laureati in Architettura potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, dalla programmazione alla progettazione e trasformazione dell'ambiente fisico, con piena conoscenza del contesto istituzionale e degli aspetti estetici, funzionali, strutturali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea. Pertanto i laureati in architettura potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria, architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza a seconda del curriculum universitario prescelto. Ad esempio, i tecnici dell'architettura potranno svolgere attività quali la direzione lavori ed il collaudo relativa ad opere di edilizia civile, i rilievi topografici e la cartografia di base, gli accatastamenti territoriali e urbani, la valutazione quantitativa ed estimativa dei manufatti e delle opere di edilizia civile e dei terreni, le perizie giudiziarie.

Professioni. Architetto, bio architetto, architetto navale, architetto restauratore, urbanista, ingegnere edile-architetto, paesaggista, addetto all'ufficio stampa di enti e strutture legate ai beni culturali, specialista dell'illuminazione.





Materie di studio LM 4 Architettura e Ingegneria Edile-Architettura: istituzioni di matematica, geometria descrittiva, storia dell'architettura, laboratorio di progettazione architettonica, rilievo, tecnologia dell'architettura, animazione e prototipazione, scienza delle costruzioni, fisica tecnica, pianificazione urbanistica, storia dell'arte, storia dell'architettura, disegno, restauro, lingua straniera.

Materie di studio L 17 Scienze dell'Architettura: laboratorio di disegno dell'architettura, matematica, geometria e algebra lineare, fisica tecnica, fondamenti e tecniche delle costruzioni, estimo, storia dell'architettura, laboratorio di progettazione architettonica, pianificazione urbanistica, storia dell'arte.

Materie di studio L 21 Scienze della Pianificazione Territoriale: urbanistica, paesaggistica e ambientale, informatica per la gestione dei dati, idraulica ambientale e geomorfologia, disegno tecnico, analisi del territorio e degli insediamenti, idrologia e tutela del territorio, pianificazione dei trasporti, ingegneria sanitaria e ambientale, geografia urbana, paesaggio, aree protette e procedure ambientali.

Materie di studio L 23 Scienze e Tecniche dell'Edilizia: fisica, geometria, analisi matematica, storia dell'architettura contemporanea, tecniche urbanistiche, principi di restauro, geotecnica, fondamenti e tecniche delle costruzioni, estimo, cultura e progetto del design, storia dell'architettura della città.

L'architetto comprende e traduce le esigenze degli individui, dei gruppi sociali e delle autorità in materia dello spazio, concorre alla realizzazione e tutela dei valori generali. Si potrà operare per il recupero edilizio e urbano e per la progettazione dei beni culturali architettonici, focalizzandosi sulla conservazione e il recupero o trasformazione dei beni architettonici. Si potrà declinare l'attività come architetto paesaggista, nonché urbanista, pianificatore e conservatore dei beni culturali. La grande sfida dell'architettura del terzo millennio è quella legata alla sostenibilità (bio architettura). Per gli edifici, i manufatti e l'ambiente antropico che ci circonda è corretto usare materiale non inquinante, considerare le fonti energetiche rinnovabili e ogni elemento che non altera le condizioni ambientali.

L'architettura inoltre è legata al mondo del design e grazie al sistema del 3+2 si può combinare una laurea di primo livello in architettura con una laurea di secondo livello in design. Un percorso particolare è quello di ingegneria edile-architettura che permette di diventare sia ingegneri che architetti.



DOVE SI STUDIA [LM4 ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE- ARCHITETTURA]

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura

Architettura

Università degli studi della Basilicata

Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura

Architettura, Matera

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di Architettura

Architettura, Cesena

Università degli studi di Brescia

Dipartimento di ingegneria civile, architettura, territorio, ambiente e di matematica

Ingegneria edile-architettura

Università della Calabria

Dipartimento di Ingegneria civile

Ingegneria edile-architettura, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento di ingegneria civile, architettura

Architettura, Siracusa

Ingegneria edile-architettura

Università degli studi "G.D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Dipartimento di Architettura

Architettura

UKE Università Kore di Enna

Facoltà ingegneria e architettura

Architettura

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di Architettura

Architettura

Università degli studi de L'Aquila

Dipartimento di Ingegneria Civile,

Edile - Architettura, Ambientale

Ingegneria edile-architettura

Politecnico di Milano

Dipartimento di Architettura urbanistica

Ingegneria edile-architettura, Lecco

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di Architettura

Architettura

Dipartimento di ingegneria Civile,

Edile e Ambientale

Ingegneria edile-architettura

Università degli studi della Campania

Luigi Vanvitelli

Dipartimento di architettura e disegno industriale

Architettura, Aversa

Università degli studi di Padova

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale

Ingegneria edile-architettura

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di Architettura

Architettura

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura

Ingegneria edile-architettura

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di ingegneria civile ed ambientale

Ingegneria edile-architettura

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di ingegneria dell'energia,

dei sistemi, del territorio e delle costruzioni

Ingegneria edile-architettura

Università Politecnica delle Marche

Dipartimento di Ingegneria Civile,

edile e Architettura

Ingegneria edile-architettura

Sede di Ancona

Università degli studi "Mediterranea" di

Reggio Calabria

Dipartimento di architettura e territorio

Architettura



Sapienza Università di Roma

Dipartimento di Architettura e progetto
Architettura

Dipartimento di Ingegneria Civile,
Edile e Ambientale
Ingegneria edile-architettura

Università degli studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di ingegneria civile e ingegneria
informatica
Ingegneria edile-architettura

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di ingegneria civile
Ingegneria edile-architettura
Sede di Fisciano

Università degli studi di Trento

Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e
meccanica
Ingegneria edile-architettura

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di ingegneria e architettura
Architettura, Gorizia

➔ **UNIVERSITÀ E ENTI PRESENTI NELLA GUIDA**

Universidad Europea

Laurea in Architettura, Madrid e Isole Canarie

➔ **DOVE SI STUDIA [L17 SCIENZE DELL'ARCHITETTURA]**

Università degli Studi di Bologna Alma Mater

Architettura – Ingegneria, Bologna

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e
di architettura
Scienze dell'Architettura

Università degli studi di Camerino

Scuola di architettura e design
Scienze dell'Architettura
Sede di Ascoli Piceno

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di architettura
Scienze dell'Architettura

Università degli studi di Genova

Dipartimento di architettura e design
Scienze dell'Architettura

Politecnico di Milano

Dipartimento di Architettura urbanistica
ingegneria delle costruzioni
Progettazione dell'Architettura
Sedi di Mantova, Milano, Piacenza

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di architettura
Scienze dell'architettura

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di architettura
Architettura e ambiente costruito
Sede di Agrigento

Università degli studi di Parma

Dipartimento di Architettura e di ingegneria
Architettura Rigenerazione Sostenibilità

Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria

Dipartimento di Patrimonio, Architettura,
Urbanistica
Scienze dell'architettura

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di storia, disegno, e restauro
dell'architettura
Scienze dell'architettura

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di architettura
Scienze dell'architettura

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di architettura, design, urbanistica
Scienze dell'architettura e del progetto
Sede di Alghero

Politecnico di Torino

Dipartimento di architettura e design
Architettura

Università degli studi di Udine

Dipartimento di ingegneria e architettura
Scienze dell'architettura

Università degli studi di Venezia IUAV

Dipartimento culture del progetto
Architettura



DOVE SI STUDIA [L21 SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE]

Università degli studi della Basilicata

Dipartimento delle culture europee e del Mediterraneo

Paesaggio, ambiente e verde urbano
Sede di Matera

Università degli studi di Catania

Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente

Pianificazione e tutela del territorio e del paesaggio

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di architettura

Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio, Prato

Politecnico di Milano

Dipartimento di Architettura urbanistica ingegneria delle costruzioni

Urbanistica: Città Ambiente Paesaggio

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di architettura

Sviluppo sostenibile e reti territoriali

Università degli studi di Padova

Dipartimento di territorio e sistemi agro-forestali

Riassetto del territorio e Tutela del paesaggio, Legnaro

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di architettura

Urbanistica e Scienze della Città

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di architettura, design, urbanistica

Urbanistica. Pianificazione della Città, del Territorio, dell'Ambiente e del Paesaggio
Sede di Alghero

Politecnico di Torino

Dipartimento di scienze, progetto e politiche del territorio

Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali

Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Viterbo

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di scienze pure applicate

Scienze Geologiche e Pianificazione Territoriale

Università degli studi di Venezia IUAV

Dipartimento culture del progetto

Urbanistica e pianificazione del territorio

DOVE SI STUDIA [L23 SCIENZE E TECNICHE DELL'EDILIZIA]

Politecnico di Bari

Dipartimento di Ing. Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica

Ingegneria Edile

Università degli studi della Basilicata

Scuola di ingegneria

Tecniche per l'edilizia e la gestione del territorio, Potenza

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento di ingegneria e scienze applicate

Ingegneria delle Tecnologie per l'Edilizia
Sede di Dalmine

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento Ingegneria, chimica, ambientale e dei materiali

Ingegneria Edile, Ravenna

Università degli studi di Brescia

Dipartimento di ingegneria civile, architettura, territorio, ambiente e di matematica

Tecniche dell'edilizia

Università degli studi "G.D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Dipartimento di Ingegneria e geologia

Ingegneria delle costruzioni, Pescara



Politecnico di Milano

Scuola di Architettura urbanistica
ingegneria delle costruzioni
Ingegneria Edile e delle Costruzioni

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di ingegneria Civile, Edile e
Ambientale
Ingegneria Edile

Università degli studi della Campania

Luigi Vanvitelli

Dipartimento di architettura e disegno
industriale
Scienze e Tecniche dell'Edilizia, Aversa

Università degli studi di Padova

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile,
Ambientale
Tecniche e gestione dell'edilizia e del territorio

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di Ingegneria
**Ingegneria Edile, Innovazione e Recupero del
Costruito, Agrigento**

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di ingegneria civile e ambientale
Ingegneria Civile Ambientale e Edile

Università Politecnica delle Marche

Dipartimento di Ingegneria Civile, edile e
Architettura
Ingegneria Edile, Ancona
**Tecniche della Costruzione e Gestione del
Territorio, Ancona**

Sapienza Università di Roma

Dipartimento pianificazione, design, tecnologia
dell'architettura
**Gestione del Processo Edilizio -
Project Management**

Dipartimento di Ingegneria Civile, edile e
Ambientale
Sustainable Building Engineering - sede di Rieti
**Tecniche per l'edilizia e il territorio per la
professione del geometra**

Università degli studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di ingegneria civile e ingegneria
informatica
Ingegneria dell'Edilizia

Politecnico di Torino

Dipartimento di ingegneria strutturale,
edile e geotecnica
Ingegneria edile

Università degli studi di Udine

Dipartimento di ingegneria e architettura
Tecniche dell'edilizia e del territorio



PARLA LO STUDENTE

LEONARDO PAGANO

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Corso di laurea in Architettura

Leonardo quali sono state le motivazioni che ti hanno portato a scegliere questo corso di laurea?

La passione verso l'architettura mi è stata trasmessa da mio padre, che da architetto mi ha educato anche involontariamente ad osservare il tessuto urbano e ad apprezzarne le sfumature e la bellezza imperfetta che la caratterizza. Inoltre, il suo portarmi con sé anche in dipartimento sin da piccolo a causa della mia prematura nascita, mi ha portato a crescere in un ambiente stimolante e dinamico, che ha plasmato la mia personalità e ha indirizzato la mia scelta. Inoltre, un aneddoto che porto e che porterò sempre con me nei cassetti della memoria è quando il prof. Emanuele Carreri, data la mia tenera età, mi poneva all'impiedi sulla cattedra e mi ripeteva che da lì a poco, crescendo, sarei diventato un architetto, e dandomi carta e penna iniziava a farmi disegnare anche sommariamente costruzioni utopiche ed inconsue, dolcemente fanciullesche.

Quali secondo te sono i pregi e i difetti del percorso che stai seguendo?

Anche se di parte, ritengo che i pregi del mio percorso siano innumerevoli, partendo dalla conoscenza del paesaggio per continuare con le tecniche che aiutano a preservarlo nel tempo. I pregi, inoltre, sono lo studio dello spazio di prossimità che intercorre tra le persone e gli ambienti, e di come uno spazio può migliorare la vita delle persone e conseguentemente di una città. I difetti sono che purtroppo le vicissitudini odierne ci portano ad allontanarci sempre più dai principi insegnatici all'università, il che crea un disorientamento iniziale e a tratti anche sentimenti demotivazionali all'interno di ognuno di noi.

Quale competenza avrai acquisito una volta laureato?

Le competenze acquisite saranno inerenti alla progettazione ex-novo che, abbinate con lo studio delle più moderne tecniche e tecnologie come l'utilizzo di software BIM, il controllo e l'analisi del territorio attraverso l'utilizzo di software GIS e la conoscenza di materiali innovativi ed Eco-Green, mi porteranno ad essere competitivo in ambito lavorativo. Inoltre, aspetto fondamentale che contraddistingue la nostra professione è quella che pone attenzione al mantenimento del patrimonio culturale attraverso opere di restauro seguendone i principi fondamentali.

Hai immaginato che tipo di lavoro vorresti intraprendere?

Vorrei intraprendere la strada del libero professionista, la volontà è quella di portare la mia professione al massimo delle proprie potenzialità, vorrei circondarmi di professionisti del settore e creare un circolo virtuoso di specialisti che con le proprie competenze possano costituire un gruppo di eccellenza per la risoluzione di tutte le problematiche relative alla mia attività. Credo che la condivisione delle competenze sia il futuro e rappresenti il modo migliore per lavorare in sinergia. Inoltre, uno sguardo è rivolto anche all'ambito accademico, aspetto che mi affascina perché vedo in esso uno stimolo costante e una prospettiva di crescita enorme dal lato formativo-culturale. Le mie idee possono sembrare utopie, ma mi hanno sempre insegnato che credendo nelle proprie potenzialità e perseguendo un obiettivo, anche il più lontano dei traguardi si può raggiungere.

Conosci già il mondo del lavoro e vedi il tuo futuro in Italia?

Ho avuto la possibilità, attraverso il tirocinio curriculare della nostra università, di conoscere il mondo del lavoro, toccando argomenti che mai mi sarei aspettato e formando la mia persona ulteriormente su tematiche quali pratiche amministrative, rapporto con le amministrazioni ecc.

Questa esperienza mi ha portato ad essere più consapevole nei riguardi del mio futuro lavorativo, che sicuramente vedo in Italia, dato che ritengo che sia un paese pieno di opportunità, anche dato l'immense patrimonio artistico che la caratterizza e che, come pratica che ogni buon architetto dovrebbe seguire, va salvaguardato nel migliore dei modi con spirito critico-tecnico non trascurandone nessun lato. Inoltre, penso che attuando la politica del "lavorare duramente" riuscirò a raggiungere ogni mio obiettivo lavorativo-professionale.

PARLA IL DOCENTE

PROF. ALESSANDRO IPPOLITI

Professore Ordinario di Restauro e Direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara.



Professore quali sono le materie di studio relative ai Corsi di Laurea in Architettura?

Il Corso di studio in Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara, coordinato dal Prof. Pietromaria Davoli, è allineato con le direttive europee e offre un'approfondita preparazione culturale e tecnica, finalizzata al rapido ingresso dei suoi laureati nel mondo delle professioni e del lavoro in generale.

L'offerta formativa si caratterizza per la centralità del progetto – inteso come processo ideativo di sintesi di una duplice azione, conoscitiva e trasformativa, che giunge a ipotesi esecutive – in tutte le sue declinazioni, dalla scala urbana alla scala architettonica, sia per quanto riguarda il “nuovo” che l'intervento sulle preesistenze. Un percorso didattico volto alla formazione di futuri professionisti di alto profilo culturale e tecnico, attori consapevoli e attivi nella società. I laboratori di progettazione, luogo di scambio problematizzante attento alle trasformazioni dello spazio fisico e della vita sociale e, quindi, dell'architettura, vero punto di forza dell'offerta formativa, hanno consentito al nostro Corso di Studi di distinguersi nel panorama nazionale e internazionale e di affermarsi con credibilità grazie a collaborazioni consolidate con Atenei europei ed extra-europei.

Durante i suoi studi, specialmente nei laboratori interdisciplinari, lo studente impara ad affrontare gradualmente i diversi aspetti del progetto di architettura e a svilupparli coerentemente e in maniera integrata fra loro.

A questo scopo, il Corso di studio prevede la conoscenza equilibrata di elementi teorici e pratici, che consentono la progressiva acquisizione di conoscenze e competenze specifiche sui principi programmatici, compositivi, strutturali, produttivo-costruttivi e impiantistico-infrastrutturali di un'opera, qualunque sia la sua estensione, dall'idea iniziale fino alla sua realizzazione, agli aspetti gestionali e di valutazione tecnico-economica, al controllo

del suo ciclo di vita, in un'ottica indifferibile di sviluppo sostenibile e inclusivo.

Nei primi due anni del Corso di studio si svolgono attività formative di base, articolate in discipline a carattere scientifico, discipline del disegno e della rappresentazione dello spazio, discipline storico-critiche, anche all'interno dei corsi laboratoriali che avvicinano lo studente ai primi elementi di progettazione architettonica e di tecnologie costruttive per l'edilizia. Nel terzo e quarto anno sono previsti insegnamenti caratterizzanti che, da un lato, sviluppano le conoscenze e le abilità acquisite dallo studente nel biennio iniziale, dall'altro, gli permettono di affrontare più complesse attività di sintesi interdisciplinare. Lo studente può aumentare così anche la propria formazione di tipo scientifico-tecnica e professionale. Il quinto anno è dedicato a discipline specialistiche e alla preparazione del progetto di tesi di laurea, che rappresenta il compendio finale dei saperi acquisiti durante l'intero percorso formativo e prevede l'approfondimento di un tema di architettura scelto dallo studente tra cinque diversi indirizzi: progettazione architettonica e urbana, restauro architettonico, tecnologia dell'architettura, tecnica e pianificazione urbanistica, architettura del paesaggio. Nel piano degli studi sono previste attività pratiche, che si concretizzano nella possibilità di compiere tirocini curriculari presso studi, istituzioni, enti e aziende esterne alla realtà universitaria, cui si aggiungono, per avvicinare maggiormente formazione accademica e mondo del lavoro, le visite a cantieri e luoghi della produzione edilizia, le presentazioni aziendali organizzate dall'Ateneo, i molteplici rapporti collaborativi con gli enti pubblici e privati.

Quale preparazione deve avere uno studente che vuole provare il test di ingresso?

L'accesso ad Architettura è regolato dalle norme vigenti in materia di accesso ai corsi di studio a numero programmato, questo



comporta che l'ammissione sia possibile previo superamento di una prova di ammissione obbligatoria. Per l'ammissione ai corsi è richiesta una sufficiente cultura generale, con particolari attinenze all'ambito storico, sociale e istituzionale, affiancata da capacità di lavoro su testi scritti di vario genere (artistico, letterario, storico, sociologico, filosofico, ecc.) e da attitudini al ragionamento logico- astratto sia in ambito matematico che linguistico. Lo studente che si iscrive al test d'ingresso deve possedere conoscenze generali in merito ai seguenti ambiti: cultura generale e ragionamento logico, storia, disegno e rappresentazione, matematica e fisica.

Il test di ammissione oltre ad avere funzione selettiva, ha anche valore di prova di valutazione per l'accertamento delle conoscenze iniziali, richieste per l'accesso, negli stessi ambiti del test definiti dal Decreto ministeriale. Allo studente immatricolato che abbia ottenuto un punteggio inferiore ad una determinata soglia nella prova di ammissione vengono attribuiti Obblighi Formativi Aggiuntivi con possibilità di seguire attività di recupero che attengono agli ambiti della matematica e del disegno dell'architettura. Le aree didattiche interessate riguardano gli insegnamenti del primo anno di 'Disegno dell'architettura' e 'Matematica applicata'. Le attività integrative consistono in incontri (lezioni/esercitazioni aggiuntive e/o affiancamento di tutor) coordinati dai docenti responsabili delle due materie.

Inoltre, le matricole del Corso di Studio possono avvalersi gratuitamente del supporto offerto dai tutor di orientamento in entrata, che agevolano la fase di ingresso nell'ambiente universitario e accompagnano i nuovi studenti all'interno della comunità accademica, e dai tutor di accoglienza, che supportano le matricole nelle settimane in cui iniziano le lezioni (settembre/ottobre), fornendo informazioni di base sugli orari delle lezioni, le metodologie didattiche e tutto ciò che serve sapere a chi ha appena iniziato il proprio percorso di studio.

Nel percorso didattico l'aspetto digitale e tecnologico quanto occuperanno lo studente?

Le nuove tecnologie e la crescente digitalizzazione hanno trasformato, e continuano a farlo, il mondo dell'architettura e il lavoro dell'architetto, sia nella progettazione sia nella realizzazione di un'opera architettonica. Per questo, la padronanza degli strumenti informatici è un elemento chiave nell'offerta didattica del Corso di Studio di Architettura. I programmi degli insegnamenti prevedono fin dal primo anno l'acquisizione di abilità di tipo informa-

tico legate alla produzione di elaborati grafici nell'ambito del disegno e della progettazione assistita e nella conoscenza di software di progettazione ed elaborazione digitale.

La dotazione informatica delle aule e degli spazi di studio del Dipartimento, nonché la disponibilità di una rete wi-fi gratuita per tutti gli iscritti, consentono agli studenti di imparare ad utilizzare hardware e software liberamente e con facilità. L'obiettivo di offrire un percorso didattico fortemente caratterizzato dalla componente informatica e strutture adeguate all'apprendimento digitale, è quello di formare architetti che, grazie alle competenze professionali e culturali, impieghino le nuove tecnologie di supporto al progetto in modo mirato, consapevole e responsabile.

Le aziende quali competenze richiedono ad un laureato in Architettura?

I laureati in Architettura potranno essere coinvolti in diversi ambiti operativi, principalmente di natura professionale, ove potranno essere richieste le seguenti competenze: tecnico-operative nell'ambito dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alla professione; tecnico-operative nell'utilizzo degli strumenti e delle forme della rappresentazione, degli aspetti teorico scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base; critico-conoscitive in merito alla storia dell'architettura; interpretative volte alla descrizione approfondita di problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare; organizzative in ambito aziendale ed imprenditoriale con costante riferimento all'etica ed alla deontologia professionale; linguistiche volte ad un'operatività con specifico riferimento al lessico disciplinare.

Il laureato in Architettura potrà svolgere la propria attività libero professionale ed all'interno di istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende del settore pubblico e privato, studi professionali e società di promozione, di progettazione e di costruzione) operanti nel settore. In particolare, sarà chiamato a predisporre progetti di opere e a dirigerne la realizzazione coordinando, a tal fine, molto spesso, altri specialisti ed operatori in ambiti disciplinari diversi (geologi, strutturisti, impiantisti, ecc.). Inoltre, le capacità acquisite possono consentire al laureato di avere i requisiti necessari per la sua iscrizione presso gli albi depositati nei Tribunali al fine della nomina quale consulente tecnico d'ufficio e/o consulente tecnico di parte. Secondo la normativa vigente per esercitare la profes-



sione di architetto è necessario aver superato l'esame di stato per l'abilitazione alle professioni di architetto, pianificatore, paesaggista, conservatore e architetto iunior e pianificatore iunior, cui il titolo di studio rilasciato dal corso di studio della Laurea Magistrale (LM) in Architettura, garantisce l'accesso.

Come si coniuga oggi il lavoro dell'architetto rispetto le nuove frontiere di sostenibilità ambientale?

Il concetto di sostenibilità è proprio del mestiere dell'architetto, ma la coerenza metodologica e la competenza operativa necessarie per l'applicazione pienamente consapevole dei principi di sostenibilità nell'ambito degli interventi architettonici sono ancora in via di maturazione e fanno parte di un percorso di riflessione collettivo e in continuo divenire che coinvolge la società civile, le istituzioni, la comunità scientifica e gli operatori del settore. Nella nostra società cresce la sensibilizzazione per la tutela ambientale e l'esigenza di utilizzare in modo consapevole le risorse limitate del nostro pianeta; aspetti che rappresentano una sfida non da poco per chi è coinvolto nella realizzazione di un organismo edilizio. Una presa di coscienza che oggi è accelerata dai più recenti orientamenti culturali e concretamente favorita dall'attuale disponibilità di strumenti di finanziamento (basti pensare ai programmi comunitari Next Generation EU e Recovery Plan, e al conseguente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano) che rivolgono al settore della sostenibilità edilizia grande attenzione e una parte consistente delle risorse economiche.

Risulta dunque ormai ineludibile l'assunzione di responsabilità verso questi temi da parte dell'architetto che, grazie alla sua capacità di comprendere criticamente e consapevolmente la dimensione culturale ed ecologica del mondo di oggi, è in grado di elaborare soluzioni complessivamente sostenibili, adatte e durature. Questi temi vengono costantemente trattati nel nostro Corso di Studio nell'ambito di tutte le discipline, fornendo declinazioni progettuali e soluzioni operative sempre innovative e aggiornate.

Quali sono i lavori innovativi che si sono sviluppati negli ultimi anni che richiedono la professionalità di un laureato in Architettura?

Come già detto, sicuramente il tema della sostenibilità pone oggi la figura dell'architetto al centro di nuovi e innovativi scenari, che riguardano l'applicazione di nuovi materiali e tecnologie, lo studio e la progettazione di spazi

di qualità e sostenibili in tutte le dimensioni, dal dettaglio costruttivo alla scala urbana e del paesaggio, la ricerca di soluzioni tecnologiche, architettoniche e urbane capaci di venire incontro alle esigenze umane contemporanee senza compromettere il futuro delle prossime generazioni. Questa dimensione ecologica coinvolge tutto l'ambiente antropizzato e di conseguenza coinvolge la figura dell'architetto anche in ambiti di ricerca e professionali fino a pochi anni fa piuttosto lontani dalla disciplina dell'architettura. Il mestiere dell'architetto si fa sempre più interdisciplinare e a questa figura è richiesto di sapersi relazionare costantemente e attivamente con professionalità e competenze diverse, svolgendo spesso il ruolo di regista. Ne consegue che il campo di azione della professione dell'architetto è in continua espansione e coinvolge oggi campi della teoria e della prassi molto più ampi rispetto al passato. Inoltre, nella contemporaneità, il concetto di qualità dei luoghi si è costantemente avvicinato a quello di qualità della vita e in particolare la recente emergenza sanitaria ha contribuito a incrementare il livello di attenzione di ognuno di noi verso il tema della sicurezza e del benessere negli ambienti costruiti, rendendo molto più tangibile la percezione della qualità e della responsabilità sociale dell'architettura in ogni suo aspetto e di conseguenza ponendo la figura dell'architetto al centro di nuovi interessi che la società civile ritiene oggi fondamentali.

Un augurio alle future matricole?

Auguro agli studenti di Architettura un'esperienza di studio universitario da vivere come un'opportunità per il futuro non solo in termini occupazionali ma soprattutto in termini culturali, dove il coinvolgimento in prospettive e progetti possa diventare non solo occasione di lavoro ma motivo di crescita personale. In un mondo dove il sapere disponibile alimenta sempre più spesso un trasferimento delle conoscenze di tipo orizzontale, auguro a tutti gli studenti di coltivare negli anni di università maturità intellettuale e capacità critica di giudizio.



L'intervista all'architetto

MARIO CUCINELLA

Architetto e designer di fama internazionale alla guida dello **Studio MCA - Mario Cucinella Architects**, studio specializzato nella progettazione architettonica che integra strategie ambientali ed energetiche e fondatore di **SOS - School of Sustainability**, un master per la formazione di nuove figure professionali nel campo della progettazione sostenibile

Quando il suo studio seleziona un giovane laureato in Architettura quali sono le competenze e attitudini che non possono mancare?

La selezione viene fatta sulla base del lavoro che si svolge e della richiesta di progettazione, ma il punto più importante riguarda le competenze e le attitudini. Soprattutto nei giovani la cosa più importante non è solo la competenza, che nel nostro specifico riguarda l'uso degli strumenti digitali, ma soprattutto l'attitudine a lavorare in gruppo. La modalità con cui una persona si relaziona all'interno dello studio, la curiosità e la capacità di voler imparare. Quell'energia dal nostro punto di vista è una delle attitudini più importanti che un ragazzo non può non avere.

Secondo lei i corsi universitari sono efficienti riguardo la formazione di un futuro architetto o vanno in qualche modo aggiornati dando spazio ad esperienze di lavoro diretto?

I corsi universitari costituiscono una prima parte di un percorso per un lavoro come questo. Finita

l'università è necessario andare avanti forse con un master, anche di un anno, su una competenza specifica, perché nei grandi studi è bene che un ragazzo abbia una formazione olistica, cioè una visione più generale, ma è importante che si formi su argomenti di cui suo interesse; che può essere una formazione di tipo digitale come la conoscenza di strumenti come grasshopper o bim o strumenti che gli permettono di entrare già con un primo gradino di competenze. E poi devono costruirsi un percorso formativo. Alla luce dei tanti anni di esperienza io credo che un giovane laureato debba farsi un percorso di una decina d'anni, anche rubando dagli architetti bravi, magari viaggiando in Paesi diversi, in questo periodo di tempo uno si costruisce non solo una competenza ma anche una visione della complessità di questo difficile mestiere.

Qual è stato il suo percorso di formazione e professionale?

Io ho studiato architettura a Genova, però durante le estati lavoravo negli studi a costruire la mia esperienza perché per me non era sufficiente l'università. Capivo che c'era già uno scollamento



tra il mondo accademico e quello della professione. Ho lavorato nello studio dell'architetto Renzo Piano per tanti anni perché forse era il luogo dove avrei potuto imparare di più, più velocemente e con un altissimo livello di qualità. Quello che ho imparato è che in questa professione, oltre al talento, si impara anche, cioè si deve imparare a governare dei processi complessi come quelli dell'architettura.

In che modo il mondo dell'architettura e delle professioni ad essa collegate possono dare un contributo in termini di sostenibilità al futuro delle persone e del pianeta?

L'ambito dell'architettura, che poi è il mondo costruito, rappresenta il 40%, in alcuni posti anche il 50%, dell'energia consumata, e più del 35-40% delle emissioni di CO2. Quindi è evidente che questo mondo, che è molto vario e ampio, in Paesi diversi, ha una responsabilità sul futuro del pianeta. Soprattutto in termini di sostenibilità. Le giovani generazioni che stanno affrontando questo tema devono essere consapevoli della responsabilità che si assumono nel costruire. C'è tutto un tema, e qui ritorno al tema della formazione, su questo nuovo modo di fare architettura. Essere attenti ad esempio ai materiali. Un architetto che si forma sullo studio di materiali naturali o sullo studio di materiali innovativi ha una competenza molto importante. Quindi materie, metodi costruttivi e mondo digitale: sono le tre caratteristiche che permetteranno a questo mestiere di diventare meno aggressivo nei confronti del pianeta.

Un consiglio per le future matricole?

Fare il percorso formativo con grande attenzione e curiosità, ma soprattutto di farlo nei tempi giusti. Ricordo che in molti Paesi gli studenti di architettura finiscono a 22/23 anni. Quando hanno fatto 7-8 anni di esperienza lavorativa a 30 anni sono già pronti per affrontare il mercato, pronti per i concorsi, sono già nel mondo del lavoro e dei talenti. Quindi consiglio di studiare il necessario all'interno dell'Università e poi di partire ad imparare questo mestiere nei luoghi dove questo mestiere si fa. Purtroppo in Italia è un po' più difficile perché è un mercato più lento, con problemi normativi e burocratici, dove si deve imparare anche quel mondo lì, però per un giovane architetto la cosa più importante da fare è farsi un giro per il mondo e andare a vedere l'architettura. Soprattutto quella dei grandi maestri o l'architettura del passato perché questa materia bisogna viverla, andarla a vedere, la luce che ha una struttura, quali sono i materiali ecc. Andare a vedere anche le varie sfaccettature di questo mestiere: ci sono architetti che lavorano più sugli interni, chi più sul paesaggio, chi lavora più sulla tecnologia o chi è più attento ai temi dell'ambiente. Lanciatevi nel mondo della curiosità in modo che possiate costruirvi l'esperienza adatta per poi lavorare da soli.



L'intervista alla Senatrice

ELENA CATTANEO

“ Puntate in alto, datevi obiettivi concreti ed ambiziosi ”

Senatrice Cattaneo, a breve oltre cinquecentomila studenti saranno alle prese con l'esame di maturità. Molti sono ancora indecisi sul continuare o meno gli studi, lei cosa sente di dirgli?

Credo che lo studio sia un importantissimo motore di emancipazione per tutti noi, attraverso il quale apprendiamo una serie di conoscenze e competenze utili ad ampliare i nostri orizzonti culturali, ma soprattutto sviluppiamo lo spirito critico che ci permette di essere cittadini più maturi, partecipando alla vita della società con maggiore consapevolezza. In ogni caso, è essenziale che nelle scelte individuali, ogni studente sia guidato, oltre che da una valutazione delle prospettive professionali, dalle proprie passioni (se già emerse), aspirazioni e capacità, piuttosto che da modelli culturali o aspettative esterne. Uno studio sorretto da un interesse sarà incommensurabilmente più efficace di un tentativo svogliato in qualcosa verso cui non si ha alcuna predilezione. Un consiglio però mi sento di darlo: una volta individuato quel che vi piace, puntate in alto, datevi obiettivi concreti e ambiziosi. Aver chiara la meta renderà più facile superare le difficoltà che sarà naturale incontrare lungo il percorso.

Lei è laureata in Farmacia, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

A indirizzarmi verso la laurea in Farmacia dopo il liceo, in realtà, era stata soprattutto la possibilità di trovare buoni sbocchi professionali, ma è stata l'opportunità di svolgere la mia tesi sperimentale presso un'azienda

farmaceutica che ha acceso in me la passione per la ricerca. Ricordo che ci volevano ore, spesso una notte intera, prima di poter vedere stampati i risultati dei miei esperimenti da un grande plotter, su fogli enormi. Ogni mattina entrando in laboratorio correvo - letteralmente! - a controllare quei numeri stampati: se si ripetevano uguali a sei a sei, voleva dire che il giorno prima avevo lavorato bene e che quindi potevo proseguire su quella strada. Resterò sempre molto grata al professor Rodolfo Paoletti (grande farmacologo e direttore per molti anni del Dipartimento di Scienze Farmacologiche dell'Università di Milano, purtroppo mancato nel giugno del 2021) per avermi spronato e indirizzato alla ricerca anche quando ero tentata di percorrere altre vie.

Crede ci siano delle caratteristiche e delle conoscenze di base indispensabili per gli studi scientifici o sono aperti a chiunque, indipendentemente dalla scuola secondaria alle spalle?

Credo che la scienza sia prima di tutto un metodo, che si applica a tutti i campi del sapere, e che ci insegna a studiare, sperimentare, confrontare, a procedere per prove ed errori. In questo senso, la scienza è una strada aperta a chiunque abbia voglia di studiare e sia disposto a mettere in discussione in ogni momento le sue idee. Il punto di partenza è sempre un'idea, una domanda che ci appassiona e in qualche modo ci ossessiona; poi bisogna identificare tutti gli esperimenti immaginabili per verificarne la validità, che possono richiedere anche anni; se l'idea regge a tutti i tentativi di falsificazione, si raccolgono i dati e si rendono pubblici, visibili, quindi ripetibili, per essere scrutinati da milioni di occhi e menti

in tutto il mondo che sanciranno o distruggeranno, attraverso esperimenti successivi e indipendenti, la validità di ogni scoperta. Quando, nel nostro percorso, siamo guidati dalla volontà di trovare la risposta a una domanda che ci appassiona, affrontiamo più volentieri lo studio, le difficoltà e la fatica necessari per arrivare a scoprire quel "pezzettino" di conoscenza.

In Italia pochi ragazzi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione, e cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

In Italia esiste dai tempi di Croce e Gentile un orientamento che esalta la formazione umanistica sminuendo il peso culturale della scienza e i suoi valori etici. Io credo però che questa dicotomia abbia poco senso, così come avrebbe poco senso quella opposta. Cultura scientifica e umanistica sono entrambe importanti per una società della conoscenza: lo studio va incentivato in tutti i campi del sapere, in modo che ogni giovane possa individuare la propria 'vocazione' tra tante strade possibili e non si senta costretto a scegliere quella che viene presentata a priori come la migliore. Per far conoscere ai giovani un mondo spesso poco familiare, com'è quello della ricerca e del laboratorio, con il centro Unistem dell'Università statale di Milano abbiamo fatto nascere, ormai 14 anni fa, l'Unistem Day, una giornata di divulgazione scientifica in cui studenti e studentesse degli ultimi anni di scuola secondaria superiore possono entrare a contatto con la realtà universitaria nell'ambito delle materie Stem. L'ultima edizione, la numero 11, è stata nel 2019 e ha coinvolto complessivamente 30.000 ragazzi, ospitati in 99 Università e Istituti di ricerca nel mondo; speriamo l'anno prossimo di poter riprendere, dopo lo stop forzato degli ultimi tre anni a causa della pandemia da Covid-19.

Molti giovani hanno nel cassetto il sogno della carriera universitaria, ma la realtà, la cronaca, anche di questi giorni, racconta di sistemi chiusi, basati su familismo e "comitati" di interessi. Come ridare speranza e fiducia ai nostri ragazzi?

Le cronache di cui parla fanno parte purtroppo del sistema universitario italiano, ma mostrano solo una faccia della medaglia. L'altra rispecchia una realtà sana e fertile. L'Italia è infatti patria di talenti ed eccellenze riconosciute in tutto il mondo; la formazione dei nostri laureati è competitiva a livello internazionale, quando non addirittura invidiata. Conosco solo un modo per far sì che questa parte "sana" emerga fino a soppiantare la metà "malata" del sistema: denunciare ogni condotta che tradisce l'etica e la dignità accademica. Mi rendo conto che può non essere facile, ma finché non scatterà in ognuno di noi la molla per contribuire al cambiamento, ne usciremo tutti sconfitti, compreso chi penserà di averla fatta franca, di aver vinto. È capitato anche a me, da "semplice" ricercatrice, di denunciare ingiustizie, spartizioni di posti o di fondi pubblici, bandi scritti per favorire alcuni ricercatori a svantaggio di altri. Non sempre è andata come avrei voluto, ma aver tenuto il punto una volta mi ha dato forza e motivazione per combattere

in quella successiva. Per questo mi sento di chiedere una cosa ai nostri ragazzi che, nati in questa parte fortunata del mondo, possono godere di diritti che altri prima di noi hanno conquistato e che, sbagliando, diamo ormai per scontati: restate impermeabili alle scorciatoie e ai compromessi e impegnatevi per difendere, ogni giorno, il valore della libertà e della competizione.

In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Un fenomeno odioso a cui i vari Governi non hanno mai dato risposte concrete. Cosa suggerirebbe ad un giovanissimo alle prese con il proprio progetto di vita, per non incorrere nelle stesse difficoltà?

Di imparare ad ascoltare la voce della curiosità verso il mondo circostante che tutti abbiamo dentro di noi (altrimenti la nostra specie non si sarebbe mai evoluta); di capire in che direzione va quella curiosità e di assecondarla, per quanto possibile, cercando di accrescere sempre di più il proprio bagaglio di conoscenze e competenze. Mi riferisco non solo e non tanto all'istruzione di tipo formale, ma anche agli interessi che ciascuno può nutrire verso quel che ci circonda. Impegnarsi in qualcosa, qualunque essa sia, vuol dire mettersi in gioco. Con la consapevolezza che solo accettando la fatica e la responsabilità di avere un ruolo attivo nella società possiamo acquisire la forza e gli strumenti per cambiarne quegli aspetti che non ci piacciono e per migliorare le condizioni di vita nostre e altrui.

Mariano Berriola

LE PROFESSIONI DI ARCHITETTURA



Architetto

L'architetto è una figura esperta nella progettazione e trasformazione dell'ambiente costruito. È un professionista con un importante bagaglio di conoscenze umanistiche e scientifiche. Egli infatti, si confronta continuamente con il contesto di riferimento culturale, sociale ed economico qualunque sia il campo operativo, il paesaggio, la casa, l'ambiente e chiunque siano i suoi interlocutori, specialisti e non specialisti. La finalità del suo lavoro infatti è creare e trasformare progetti che soddisfino le esigenze estetiche e tecniche e che siano sostenibili sul piano economico, normativo e ambientale. Può svolgere mansioni come direttore dei lavori, responsabile della sicurezza, direttore di cantiere, operare per il restauro e il recupero edilizio e urbano. Le competenze tecniche, culturali e comunicative che un buon professionista deve possedere sono veramente tante. Sempre più problemi complessi infatti richiedono un approccio interdisciplinare. Un buon architetto conosce la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico; i programmi informatici di progettazione utili ad esercitare il lavoro, a partire dalla più utilizzata AutoCAD; possiede capacità di comunicare correttamente ed efficacemente idee e soluzioni.

Architetto Navale

L'architetto navale è il professionista che si occupa del disegno interno ed esterno delle barche. Lavora al fianco degli ingegneri navali che operano sulla parte tecnica ovvero motori, fluidi e impianti. Il mestiere dell'architetto navale è lo stesso dell'architetto generalista e si basa sulla conoscenza dell'elemento progettato, una conoscenza che deve essere completa. Evidentemente, deve avere una conoscenza diretta delle barche e le esperienze di navigazione sono senz'altro un valore aggiunto per il suo lavoro. Possiede un'ampia conoscenza del settore: dai materiali all'utenza. Lo stesso settore ha al suo interno diversi segmenti: progettare una barca a vela è molto diverso che progettare una a motore o un mega-yacht. Conoscere e valutare le caratteristiche e la durabilità dei materiali è fondamentale. Occorre poi conoscere le regole ergonomiche del vivere e l'aspetto normativo che sarà valutato nel progetto preliminare con l'ingegnere coinvolto nella progettazione.



Architetto Paesaggista

Il paesaggista è l'architetto che ha studiato presso specifiche scuole e ha conoscenze approfondite di botanica ed ecologia oltre naturalmente a quelle di progetto e di paesaggio. Si affianca all'architetto rispetto alla progettazione di parchi, aree verdi e spazi aperti. Mentre negli Stati Uniti e nel nord Europa è un professionista bene identificabile, in Italia la sua situazione è più ambigua. Gli architetti tout court, infatti, sono riconosciuti come pianificatori, paesaggisti, conservatori. Ci si specializza con un corso di laurea magistrale di secondo livello e non vi è un corso di laurea a ciclo unico. Questa condizione, in Italia, è anche una diminutio rispetto agli architetti di formazione generalista. Il Paesaggista opera su varie scale di progetto: dai piani paesaggistici alle operazioni di riqualificazione dei bacini fluviali, dagli spazi aperti e pubblici come i giardini a quelli privati come i terrazzi. Una figura, dunque, in grado di capire e interpretare la morfologia del territorio con specifiche e approfondite competenze di ecologia e di botanica.

Bio Architetto

Il bio architetto è un architetto che ha una concezione del costruito e delle relative problematiche ed esigenze di sostenibilità, diversa rispetto alle altre persone e ai colleghi architetti. Per il bio architetto ciò che è più importante per la sostenibilità non sono solo i numeri, ma le relazioni che legano tra loro i singoli elementi. Per gli edifici, i manufatti e l'ambiente antropico che ci circonda è corretto utilizzare materiale energetico e analizzare tutti i parametri fisico-tecnici di energia e risorse, ma questo non risulta sempre sufficiente. Non è esaustivo se non si ha ben in mente che l'uomo è l'obiettivo principale del nostro agire. Questo approccio non è semplice da capire dal momento che la nostra società è fondata su analisi di tipo quantitativo. Il bio architetto quindi opera le sue scelte pensando sempre al contesto e alle persone.

Architetto Urbanista

L'urbanista è colui che progetta la città. Lavora su due scale che sono: la pianificazione urbana (ciò che fanno i Comuni con il piano regolatore) e il progetto urbano che decide le masse ed è di accompagnamento e di impatto sulla città. Redige quindi i piani del traffico e della mobilità, i piani particolareggiati dei centri storici, quelli per l'edilizia pubblica, per gli insediamenti produttivi e della città privata. Ha una conoscenza pluridisciplinare: dalla sociologia alla geografia; dall'economia al sistema normativo.



COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

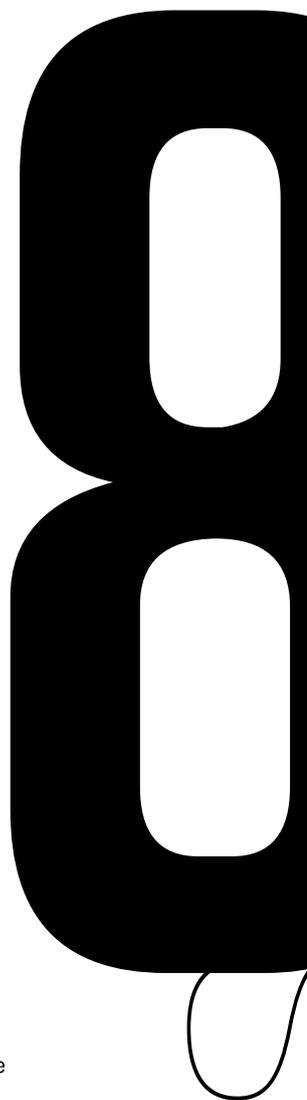
3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





SEMPRE CON VOI OVUNQUE VOI SIATE

#orientamento #scelte #futuro

Yif
Young
International
Forum

5-7 OTTOBRE 2022

ORIENTASUD
your.future.is.you

26-28 OTTOBRE 2022

educational
Tour

